



## Proposta politico-sindacale dell'Agazia dei Pensionati CIU

L'Agazia dei Pensionati CIU annette grande importanza al problema di “**accrescere il tasso di attività e prolungare la vita attiva**” e pone al centro dell'interesse politico la problematica dell'invecchiamento della popolazione e le sue conseguenze socioeconomiche, sottolinea la necessità di far conoscere e di includere a tutti i livelli istituzionali, un'ulteriore politica per la popolazione anziana.

Per combattere il problema dell'invecchiamento è di fondamentale importanza accrescere la partecipazione degli anziani al mondo del lavoro. Date le importanti conseguenze dell'invecchiamento sul mercato del lavoro, provocate dalla scarsa partecipazione dei lavoratori più anziani, L'Agazia dei Pensionati CIU condivide l'obiettivo quantitativo formulato dal Consiglio europeo di Stoccolma, secondo il quale nell'UE il tasso medio di attività di donne e uomini anziani (tra 55 e 64 anni) deve salire al 50% per il 2010.

Per poter realizzare questo ambizioso obiettivo, L'Agazia dei Pensionati CIU ritiene necessario intraprendere azioni a breve L'Agazia dei Pensionati CIU ribadisce vigorosamente l'importanza che, durante la fase di attuazione delle politiche, si tengano in maggiore considerazione le tendenze demografiche delle regioni e dei comuni.

L'Italia deve integrare gli obiettivi quantitativi stabiliti dal Consiglio europeo nei piani d'azione nazionali che hanno definito in funzione della politica occupazionale europea. Tenuto conto dell'importante ruolo che gli enti locali e regionali svolgono, in generale, in materia di politica del mercato del lavoro e, in particolare, nel promuovere la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro, questi documenti annuali devono includere dati sull'andamento del mercato del lavoro a livello locale. L'Agazia dei Pensionati CIU ritiene opportuno tener presente questa osservazione nel quadro della valutazione della strategia occupazionale europea prevista per il 2007.

È evidente che la scelta degli strumenti che saranno impiegati per conseguire l'obiettivo dipende dalle situazioni a livello nazionale, regionale e locale. Tuttavia, secondo il L'Agazia dei Pensionati CIU, ciò non toglie che il successo delle misure da intraprendere dipenda dal loro inserimento nel quadro di una strategia globale ed equilibrata. L'Agazia dei Pensionati CIU ritiene auspicabile un approccio integrale non soltanto per creare uno stretto rapporto tra, da una parte, il mercato del lavoro e, dall'altra, la sicurezza sociale e le pensioni, ma anche per trovare un buon equilibrio tra gli obiettivi finanziari e quelli sociali.

Un approccio globale implica, oltre all'impiego di strumenti intesi ad accrescere la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro, uno studio approfondito degli altri ambiti attinenti alla problematica dell'invecchiamento, quali, ad esempio, **le pensioni e l'assistenza sanitaria**. Entrambi questi settori devono adattarsi al rapido aumento della percentuale di ultrasessantacinquenni: **sarà una categoria** che comprenderà sia un gruppo di persone in età assai avanzata, che hanno bisogno di molta assistenza e di numerose cure, sia un gruppo di persone attive e in buona salute, che hanno diritto alla pensione. L'aumento della speranza di vita comporta inoltre che le persone restino in pensione per un periodo più prolungato. **Il fatto che una percentuale maggiore di pensionati fruisca delle pensioni per un periodo più lungo rende necessaria una revisione degli attuali sistemi pensionistici.**

Il Consiglio europeo di Lisbona ha menzionato l'adattamento dei sistemi pensionistici e del sistema sanitario e di assistenza agli anziani come una delle strade da seguire per contenere quanto più possibile le ripercussioni dell'invecchiamento. Oltre all'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, il Consiglio ha indicato anche la riduzione del debito come strumento inteso a contrastare tale problema. Al riguardo l'Agazia dei Pensionati CIU si limita a constatare che l'Italia avrebbe la possibilità di ridurre ulteriormente il proprio debito pubblico, il che consentirebbe di ammortizzare in bilancio l'aumento delle spese legate all'invecchiamento della popolazione.

## **Linee Guida**

### **Partecipazione**

L'Agazia dei Pensionati CIU condivide le linee principali delle iniziative politiche prioritarie proposte dalla relazione redatta dalla Commissione europea, su richiesta del Consiglio europeo di Stoccolma, ma constata che nella sua relazione la Commissione adotta un approccio fortemente economico, ponendo l'accento soprattutto sulla necessità di far sì che i lavoratori anziani accedano e partecipino al mondo del lavoro, perché l'esercizio di attività lavorative in età avanzata può effettivamente contribuire a migliorare il loro benessere personale. L'Agazia dei Pensionati CIU fa presente che il benessere degli anziani può essere determinato anche da attività diverse da quelle economiche, che consentano loro di prestare un contributo significativo alla cosiddetta "**economia sociale**". Nel tempo libero molti anziani svolgono infatti attività di tipo volontario e forniscono assistenza in via informale.

L'Agazia dei Pensionati CIU raccomanda che il lavoro prestato dagli anziani a titolo volontario, quindi non retribuito, **goda di un maggiore riconoscimento**.

Nella relazione la Commissione non approfondisce la posizione dei portatori di handicap sul mercato del lavoro. Pur constatando, giustamente, che la stragrande maggioranza dei portatori di handicap è tagliata fuori dal mondo del lavoro, essa non formula proposte per ridurre l'esclusione sociale. L'Agazia dei Pensionati CIU ribadisce che la partecipazione dei portatori di handicap alla vita sociale ha un'importanza prioritaria a livello europeo, nazionale, regionale e locale. Una politica in materia deve fondarsi:

- sulle pari opportunità, per i portatori di handicap, di accedere al mercato del lavoro e di mantenere il proprio posto di lavoro,
- sulle norme delle Nazioni Unite in materia,
- sui numerosi esempi positivi d'integrazione di persone portatrici di handicap, anche gravi, nel mondo del lavoro, tanto attraverso politiche nazionali quanto soprattutto grazie a programmi locali, tenendo nella dovuta considerazione i risultati e le esperienze dei progetti finanziati nel quadro delle iniziative comunitarie e dei programmi vecchi e nuovi, e garantendo nel contempo la partecipazione ai processi decisionali in materia delle associazioni della società civile (associazioni, parti sociali, volontariato, servizi sociali) rappresentative degli interessi dei portatori di handicap.

Si deve inoltre far sì che i disabili possano mantenere un'occupazione su una base più duratura nel corso della loro vita e si devono prevedere azioni che favoriscano la realizzazione di tale obiettivo.

L'Agenzia dei Pensionati CIU appoggia l'impegno della Commissione europea per migliorare la posizione delle donne sul mercato del lavoro. Benché il potere di accrescere la partecipazione al mercato del lavoro delle donne (anziane) competa, in primo luogo, agli enti locali/regionali ed allo stato, l'Italia può svolgere un ruolo importante, soprattutto promuovendo nuove idee e lo scambio di buone pratiche. Nel loro ruolo di datori di lavoro *in loco*, gli enti locali e regionali possono applicare queste buone pratiche alla propria struttura organizzativa in diversi modi, a vantaggio della partecipazione delle donne, soprattutto anziane, al mercato del lavoro.

L'Agenzia dei Pensionati CIU deplora che la relazione della Commissione non affronti specificamente l'argomento del rapporto tra i lavoratori anziani e le TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione), e chiede che la politica in materia venga sviluppata: l'accesso al mercato del lavoro e il mantenimento del posto di lavoro dipendono infatti sempre più dalle conoscenze in tale settore. Spesso i lavoratori anziani non dispongono di queste conoscenze, cosa che riduce notevolmente le loro possibilità di svolgere un lavoro in settori che invece richiedono l'impiego delle TIC.

L'Agenzia dei Pensionati CIU richiama inoltre l'attenzione sull'invecchiamento della popolazione nelle aree rurali, dovuto al fatto che, a seguito dell'urbanizzazione, i giovani abbandonano tali aree per trasferirsi nelle città. In molte aree rurali ciò comporta un rapido aumento dell'età media della popolazione che richiede attenzione e azioni specifiche. Fenomeni simili sono riscontrabili anche in altre zone periferiche, siano esse di montagna, insulari o a declino industriale ai margini delle grandi città. Parallelamente, urge prestare attenzione anche alla situazione opposta: i centri delle grandi città sono ormai abitati in gran parte e nella maggioranza da persone anziane, sovente sole, considerata la tendenza crescente delle famiglie di nuova formazione ad abbandonare il centro e scegliere zone residenziali per **affittare, comprare o costruire la propria casa**.

L'Agenzia dei Pensionati CIU condivide l'idea della Commissione europea secondo la quale una politica in materia d'invecchiamento specificamente orientata agli anziani è, in realtà, limitata e superata. L'Agenzia dei Pensionati CIU appoggia con vigore l'idea di promuovere la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro ripartendo meglio l'istruzione, la formazione e l'attività lavorativa nel corso della loro vita attiva: occorre in effetti cercare di realizzare una distribuzione meno rigida del lavoro, dell'apprendimento e del tempo libero durante tutta la vita.

La realizzazione di questo obiettivo presuppone una modifica radicale nell'atteggiamento e nel comportamento dei datori di lavoro e dei lavoratori. Nel quadro della gestione delle risorse umane l'evolvere dei fattori culturali e psicosociali deve portare le imprese a sviluppare incentivi che rendano interessante lavorare più a lungo e investire più tempo nelle conoscenze e capacità. Oltre ad una politica del personale sensibile alle problematiche dell'età, ciò richiede, tra l'altro, che si scorraggino le dimissioni anticipate attraverso l'introduzione di regimi pensionistici flessibili e l'adattamento dei sistemi in materia di sicurezza sociale, lavoro e istruzione.

## **Pensioni**

Quanto alle *pensioni*, si ritiene necessario appoggiare strategie nazionali a favore di pensioni sicure ed economicamente sostenibili, in virtù delle quali le politiche che influiscono sulla sostenibilità delle pensioni (politica occupazionale, sociale ed economica) si rafforzino a vicenda, vengano definite l'una in funzione dell'altra e diventino ben integrate.

A tal fine L' Agenzia dei Pensionati CIU propone:

- **di eliminare o ridurre notevolmente la forbice tra pensioni e stipendi, proponendo di retribuire le pensioni, suddivise per settore, con l'aumento medio dei contratti stipulati tra le parti sociali dei singoli settori ( metalmeccanici, trasporti, pubblico impiego ecc.)**
- **di eliminare gli scaglioni sul costo vita, sulla rivalutazione annuale della pensione considerando il totale della pensione complessiva, come importo da adeguare al costo vita.**

L' Agenzia dei Pensionati CIU ritiene importante che l'anno prossimo venga effettuata una ricerca sulla relazione tra la partecipazione al mercato del lavoro e gli anziani, e sul suo impatto sul sistema pensionistico. È inoltre importante verificare le incidenze delle pensioni sull'equilibrio dei bilanci pubblici dei vari Stati. In numerosi Stati il grado di capitalizzazione è modesto e in futuro potrebbero verificarsi problemi di finanziamento del sistema pensionistico se il problema non verrà affrontato sin d'ora. In proposito è essenziale sia ritardare il momento del pensionamento, sia aumentare con successo la partecipazione al mercato del lavoro. Realizzando regimi pensionistici più flessibili di quelli attuali e offrendo la possibilità di accedere a sistemi pensionistici integrati pubblici/privati si consentirebbe di lavorare anche dopo il raggiungimento dell'età pensionabile.

## **Assistenza sanitaria**

Quanto ai sistemi di assistenza sanitaria, L' Agenzia dei Pensionati CIU, ritiene che la solidarietà debba continuare ad essere garantita anche nel futuro. I sistemi di assistenza sanitaria degli Stati membri differiscono l'uno dall'altro. La cosa più importante è che siano disponibili per tutti dei servizi sanitari dai costi ragionevoli e di buona qualità. Bisogna rispettare le soluzioni nazionali e tener conto delle differenze di partenza oltre a porre l'accento sugli obiettivi dell'accessibilità, della qualità e della sostenibilità finanziaria, si dovrebbe prestare attenzione all'aspetto della libertà di scelta.

L' Agenzia dei Pensionati CIU, ritiene che la qualità dell'assistenza sanitaria dipenda anche dal modo in cui si va incontro alle preferenze degli utenti. La politica sanitaria non deve fondarsi sull'offerta delle misure sanitarie disponibili. La problematica va gestita in modo da offrire libertà di scelta anche agli anziani. La prevenzione, con la ricerca sono in fattori fondamentali per il nuovo futuro dell'anziano.

## **Mobilità interna e tra stati membri**

La mobilità dei lavoratori può prestare un importante contributo alla realizzazione dell'obiettivo strategico definito dal Consiglio europeo di Lisbona, cioè che l'UE diventi "l'economia della conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo, capace di una crescita economica sostenibile accompagnata da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale". La libera circolazione dei lavoratori sul mercato europeo può essere incentivata da molte misure, tra cui il riconoscimento dell'istruzione e dei titoli di studio e l'eliminazione delle disparità

socioeconomiche che ostacolano l'immigrazione, ecc.

L'Agenzia dei Pensionati CIU ritiene tuttavia che l'immigrazione non rappresenti una soluzione duratura alla questione dell'invecchiamento. Si deve tener conto del fatto che in avvenire la scarsità di offerta di lavoro provocherà una più forte migrazione. Un flusso di questo tipo può verificarsi soprattutto dai futuri Stati membri verso gli attuali. Tutto questo, soprattutto alla luce dell'inversione della tendenza demografica prevista per questi paesi, può avere notevoli conseguenze sullo sviluppo sociale ed economico dei paesi candidati. L'Agenzia dei Pensionati CIU ritiene auspicabile introdurre in questi paesi misure che evitino la "fuga dei cervelli" verso gli attuali Stati membri. Anche in questo contesto le regioni possono svolgere un ruolo importante, adottando la formula delle "learning regions": in un dialogo permanente con le regioni dei Paesi candidati si possono scambiare conoscenze e informazioni, in generale, sulla politica regionale del mercato del lavoro, e, in particolare, sull'aumento della partecipazione degli anziani al mercato del lavoro.

### **Aggregazione d'intenti**

Gli enti locali e regionali sono i responsabili finali dello sviluppo e dell'attuazione di un approccio di ampio respiro, che promuova la partecipazione degli anziani al mercato del lavoro. L'Agenzia dei Pensionati CIU condivide l'idea della Commissione secondo cui tale approccio può avere successo solo a condizione che si collabori strettamente con le parti sociali ed altre organizzazioni competenti della società, come gli istituti di istruzione. Le esperienze positive fatte da molte altre, con i patti territoriali per l'occupazione conclusi con l'UE, che prevedono una stretta collaborazione con gli enti locali e le parti sociali nel quadro della politica del mercato del lavoro, confermano l'utilità di tali rapporti di cooperazione. Il L'Agenzia dei Pensionati CIU insiste pertanto sull'opportunità di riconoscere formalmente la validità di questi tipi di collaborazione.

Inoltre, per un problema importante come quello dell'invecchiamento della popolazione, anche i cittadini devono svolgere un ruolo fondamentale. Una politica orientata ad arginare le conseguenze dell'invecchiamento non ha possibilità di successo se prescinde dalla conoscenza e dai desideri degli anziani, i quali dovrebbero quindi partecipare attivamente al processo decisionale. Il problema degli anziani deve essere preso in seria considerazione per motivi di ordine economico: l'invecchiamento della società comporta conseguenze significative per la distribuzione dell'età nella forza lavoro, la futura sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale e il finanziamento della sanità e dei servizi. Esiste tuttavia anche una necessità di tipo sociale: gli anziani stessi, più emancipati rispetto alle generazioni precedenti e desiderosi di continuare a partecipare attivamente alla vita sociale, sempre più spesso fanno sentire la loro voce a difesa dei propri interessi e diritti.

### **"learning regions"**

L'Agenzia dei Pensionati CIU, attribuisce grande valore al fatto che gli enti locali e regionali possano reciprocamente apprendere dalle rispettive esperienze ("learning regions"). Invita dunque il Governo a prendere iniziative per realizzare tra le regioni e gli enti locali delle reti,

attraverso le quali, tra livelli amministrativi locali e regionali che presentano tendenze demografiche comparabili, possano svolgersi scambi di dati e buone prassi in materia di rafforzamento della partecipazione degli anziani al mercato del lavoro.

L'Agenzia dei Pensionati CIU, ritiene che le diverse esperienze pratiche maturate nelle varie regioni e nei vari settori, nonché il raffronto dei risultati conseguiti con le politiche attuate costituiscano un punto di partenza indispensabile per creare una strategia intesa a rafforzare la partecipazione al mercato del lavoro a livello locale e regionale. Il problema, in questo caso, è la mancanza di idee chiare sulle iniziative da prendere, nel presente e nel futuro, a livello locale e regionale. L'Agenzia dei Pensionati CIU, ribadisce quindi la proposta, formulata nel parere sul tema "1999 - Anno internazionale degli anziani", di raccogliere cioè in un manuale di buone prassi le esperienze degli enti locali e regionali in materia di occupazione degli anziani.

L'Agenzia dei Pensionati CIU, propone che perlomeno si organizzi un convegno a livello italiano ed europeo sulle prospettive e sulle prassi adottate a livello locale e regionale per far fronte alla sfida dell'invecchiamento, ed è pronto a collaborare con il Governo italiano, con la Commissione ed altri partner importanti in questo senso. L'Agenzia dei Pensionati CIU, reputa importante che in tale convegno si analizzino le tendenze demografiche a livello regionale, le quali possono tra l'altro differire fortemente tra le varie regioni. Al riguardo è necessario prendere in esame il miglioramento delle informazioni statistiche, soprattutto nei paesi candidati all'adesione. Informazioni affidabili determinano infatti la scelta degli strumenti con cui si può affrontare la sfida dell'invecchiamento, quali, ad esempio, la verifica tra pari e le valutazioni comparate.

**Infine, un invito ad aderire alla CIU ai cittadini della TERZA ETA' che condividono quanto illustrato.**

**Ciò al fine di fornirci la forza sufficiente a realizzare la nostra proposta politico-sindacale, sottoscrivendo la scheda di adesione alla Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali.**

*Gianfranco Staderini*  
*Segretario del L'Agenzia dei Pensionati CIU*